

There are no translations available.

Accadde che in un paese in una situazione di difficoltà economica ed instabilità politica capitassero le elezioni amministrative.

Durante le operazioni di voto dei terroristi attentarono alla vita di un alto dirigente di una azienda statale, senza tuttavia ucciderlo.

Due settimane dopo, il giorno prima del ballottaggio elettorale, alcune bomole riempite di gas vennero fatte esplodere davanti ad una scuola, con un radiocomando, provocando la morte di una studentessa ed il ferimento di alcune sue compagne.

Un attentato individuale, che ha tutte le caratteristiche per ricordare la stagione delle brigate rosse, anzi l'apertura degli anni di piombo con le gambizzazioni che precedettero gli omicidi, ed un tentativo di strage, che fa invece una vittima (ma avrebbe potuto farne molte di più) e ricorda invece il modus operandi dello stragismo fascista e dei servizi segreti, colpendo nel mucchio. C'è un di più di senso: 3 giorni dopo ricadeva l'anniversario ventennale di una strage compiuta con una bomba radiocomandata in cui venne ucciso un magistrato la moglie e alcuni uomini della sua scorta.

La scuola colpita dell'attentato è dedicata appunto alla moglie del magistrato assassinato.

Due attentati e nessuna rivendicazione, o almeno nessuna rivendicazione veramente sensata. Infatti, mentre per il primo arriva -4 giorni dopo- una lettera contro "lo stregone dell'atomo" ferito, compiaciuta dell'azione realizzata ma dall'autenticità dubbia, il secondo rimane senza un autore, anche incerto (e che rivendicazione si può dare a un attentato del genere in effetti?).

Nord e sud, fascisti e comunisti (o anarchici), attentato e strage, politica e mafia, stato dei servizi e antistato, elezioni e ballottaggio, una persona ferita ed una persona morta, un dirigente e una studentessa, un'azienda di stato ed una scuola statale... è come se qualcuno volesse presentarsi con un potente biglietto da visita: siamo pronti a tutto, siamo capaci di tutto, siamo "menti raffinatissime" (come disse il magistrato assassinato approposito delle persone che avevano tentato di attentare alla sua vita, prima di riuscirci davvero), soprattutto non abbiamo preclusioni ideologiche. Un po' come il capo del governo del paese in questione, un economista liberista, che solo un mese prima, ospite del più grande paese comunista del mondo, dichiarò: *"ormai siamo tutti liberi da pregiudizi ideologici"*

Siamo in vendita? Abbiamo un progetto preciso? Stiamo lanciando un segnale che a qualcuno è assolutamente chiaro? Stiamo minacciando qualcuno?

Non possiamo sapere cosa costoro veramente vogliono comunicare con questi due barbari atti e non sappiamo nemmeno con chi vogliano comunicare.

Però è assolutamente certo che stiano comunicando qualcosa a qualcuno e che questo qualcuno abbia ben compreso il loro messaggio.

Sicuramente anche noi, noi popolazione, siamo parte del messaggio: perchè come al tempo delle stragi nere e degli attentati rossi la popolazione è considerata un organismo da manipolare e eterodirigere con la paura, l'incertezza, la mancanza di punti forti di riferimento.

E quale momento più propizio di questo?

Attentati in promozione

Written by www.illeonedorme.it

Friday, 25 May 2012 21:03
